

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 13 Gennaio 2014

Question Time delle ore 10:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede la Vicepresidente del Consiglio, Elena Coccia

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Cominciamo con il question time. Diamo la parola al Consigliere Marco Nonno che interroga l'Assessore Fucito sulle graduatorie dell'assegnazione alloggi popolari. Ne ha la facoltà Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, c'è poco da commentare, vorrei avere notizie in merito alla graduatoria delle assegnazioni di alloggi popolari. Anche perché, Assessore, devo fare un appunto in riferimento ad altri question time. Io apprezzo l'impegno, la buona volontà, gli uffici vengono sollecitati, poi le cose non vengono fatte. In merito ad un precedente question time relativo all'archivio licenze, stiamo ancora là, l'archivio è ancora chiuso, continuano a fare il mercato delle vacche all'interno e gli operatori del settore non riescono a lavorare. Se io e lei ci facciamo i question time in aula e gli uffici non si muovono o le cose non vengono risolte, io starò a riproporli i question time, lei starà a fare le corse stamattina, tu starai a fare le corse per venire qui a rispondere, alla fine non abbiamo risolto i problemi della città.

Il senso del question time è risolvere i problemi della città. Io come tutti i Consiglieri, anche come la maggior parte di quelli che hanno fatto domanda di una assegnazione di un alloggio popolare si aspettavano, visto che hanno fatto la domande circa 2 anni fa, e che oggi sono passati più di due, anche tre, vorrebbero capire: questa benedetta graduatoria per le assegnazioni degli alloggi popolari quando verrà pubblicata? Altrimenti ci dovremmo poi preoccupare da qui ad altri 5 o 6 anni di dover fare un'altra sanatoria, perché poi procederanno con le occupazioni, perché è inevitabile, che se le cose non vengono seguite e non vengono regolamentate ai sensi della normativa vigente con i regolamenti di cui il comune di Napoli si è dotato, è ovvio che la situazione può solo peggiorare e da qui a qualche anno ricorrere di nuovo ad implorare che qualche altra autorità locale faccia una sanatoria. Io non voglio arrivare a questo un'altra volta. Noi ci siamo detti: questa è l'ultima sanatoria, procediamo con le assegnazioni regolari, vediamo chi ha titolo per avere un alloggio e cerchiamo di mettere un punto fermo. Ma se mai arriviamo a farlo, Assessore, ovviamente noi ci troveremo sempre a rincorrere le emergenze e questa città non vedrà mai superare queste fase di criticità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio Consigliere. Ovviamente se vi fosse la soluzione

dei problemi nella domanda e nella risposta basterebbe preparare delle belle risposte ai question time. Chiaramente interveniamo in una situazione complessa, l'importante credo io sia vedere la tendenza e la veridicità delle cose che ci diciamo.

In riferimento all'archivio storico le risposi che erano stati commissionati dei lavori per poter predisporre i locali idonei ad ospitare, appunto, l'archivio, e non è che le procedure non stiano andando avanti, in questa direzione. Ovviamente poter fare degli affidamenti, delle procedure, delle evidenze pubbliche richiede dei tempi che prescindono dalla sua e dalla mia volontà.

In riferimento, invece, alla graduatoria che è una delle principali azioni intorno alle quali ruota la necessaria ripresa del funzionamento degli uffici del patrimonio, è appena il caso di ricordare, come lei ha fatto, che 17500 sono stati i richiedenti, 16500 i richiedenti che il bando stesso è stato istruito prevedendo un ruolo delle commissioni consultive. Commissioni consultive che sono organi articolati nell'apposita normativa, anche regionale, in riferimento alle assegnazioni degli alloggi, composte, nel caso del comune di Napoli, fino al momento della indizione della graduatoria, da 14 componenti i quali devono percepire un gettone di presenza per ciascuna di queste riunioni. Il bando è stato predisposto in modo tale da prevedere letteralmente una consultazione di una pratica alla volta per ciascuno dei 14 componenti. Motivo per cui da un breve calcolo sarebbero stati circa 200 mila i passaggi occorrenti affinché ciascuno dei componenti avesse potuto prendere visione di questa situazione. È una follia, perché l'attività istruttoria, l'attività di disamina dei dati, l'attribuzione provvisoria dei punteggi sicuramente può stare in capo alla normale macchina amministrativa. Tre cose per poi traghettare, io augurerei, ad una soluzione. D'intesa anche con le organizzazioni sindacali si è definito che il ruolo della commissione può essere un ruolo di ratifica del risultato amministrativo ottenuto dalla attribuzione di dipendenti comunali e sicuramente di controllo a campione delle domande stesse, non di disamina puntuale uno alla volta e poi invece di controllo puntuale dei ricorsi che dovessero sopraggiungere. Primo elemento. Secondo elemento. Per far funzionare la commissione occorre una previsione economica per quanto ridimensionata perché, ripeto, non è pensabile che il ruolo della commissione debba essere quello del bando e ricordo a me stesso che abbiamo votato il bilancio previsionale il 18 settembre, poi successivamente l'assestamento al 29 novembre, e le attribuzioni attraverso i PEG vi sono state addirittura nel mese di dicembre. Occorre, ovviamente, che vi sia il personale non adatto, non qualitativamente, per carità, non formuliamo giudizi, numericamente adatto a questa azione e ricordo a me stesso che dal momento della indizione della graduatoria nel 2011 alla fine del 2013 il personale in dotazione a piazza Cavour è sceso vertiginosamente dalle 44 unità complessive tra personale di ogni ordine e grado alle 17 dotazioni del settembre 2013 salvo incorrere in 14 con i pensionamenti a dicembre 2013. Parliamo di personale amministrativo, ovviamente, però adesso con l'immissione delle nuove figure a seguito dello scorrimento della graduatoria vi è personale nuovo nell'ambito di alcune unità che a ciò potrà essere dedicato. Vi è l'attribuzione dei PEG del bilancio, vi sarà la riformulazione della commissione, tra gli obiettivi programmatici della direzione patrimonio questa è sicuramente al primo punto, unitamente ad un altro adempimento pur necessario ovvero la nomina di una commissione interna per il contributo all'affitto del 2010 perché anche in quel caso si prevedeva un ruolo iniziale della commissione ma nessuno si era preoccupato di nominarla come potesse essere un accessorio. Sono questioni complesse, non rimando a

temi del passato ma dico che sono azioni che stiamo fronteggiando con la massima tenacia con il massimo impegno e mi sento di dire non a chiacchiere, ma sulla base di questi tre elementi approvazione del bilancio, forze rinnovate, consapevolezza e riordino amministrativo con le direttrici offerte dalla direzione patrimonio, dalla direzione generale in merito a questo lavoro da compiersi, che il lavoro è in risalita ed a breve potremo presentare un gruppo di progetto, un gruppo non diciamo il termine task force che, credo, non sia bene augurante, un gruppo di lavoro che potrà traghettare entro l'estate a questa pubblicazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Per una breve replica prego.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, io starò a vedere, mi auguro veramente, nell'interesse della città, che entro l'estate riusciremo a pubblicare questa graduatoria. Ma le ripeto nell'interesse della città e per fare uscire la stessa dalla emergenza. Presidente, possiamo continuare.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altre due sempre a nome suo e indirizzate all'Assessore Fucito che credo si possano accorpate perché si parla di mancata manutenzione di alloggi comunali da parte della Napoli Servizi per due strutture diverse, ma comunque l'oggetto è sempre lo stesso. Se lei ritiene si possono accorpate.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, non ho problemi. Sono due stabili di edilizia popolare. Nel primo question time ho fatto una interrogazione specifica perché è emblematico il tipo di comportamento che Napoli Servizi sta adottando, ma non è che io con questa interrogazione volessi per forza di cose andare sul problema singolo, era soltanto per evidenziare un comportamento che Napoli Servizi ormai ciclicamente adotta. I Consiglieri fanno una segnalazione su un determinato alloggio da riparare, con determinate problematiche evidenziate, mandano il sopralluogo, fanno il sopralluogo gli dicono: non vi preoccupate da qui a 15 giorni siamo qua. La maggior parte dei casi sono persone anziane, invalidi che hanno problemi di infiltrazione di acqua nel proprio alloggio, aspettano un mese, due mesi non viene nessuno. Ritornano dal Consigliere Nonno, il Consigliere Nonno fa la segnalazione a Napoli Servizi, Napoli Servizi rimanda lo stesso tecnico che ha mandato 2 mesi fa, fa il sopralluogo, casomai fa anche qualche fotografia, tra 15 giorni ritorneremo qui. Sono anni ormai, almeno un anno e qualcosa che questa persona ma, ripeto, è un comportamento inconcepibile, intollerabile che la Napoli Servizi continua ad avere nei confronti dei cittadini che vivono negli alloggi popolari. In questo caso c'è questa persona anziana che lamenta queste infiltrazioni dal piano superiore, nel caso degli alloggi di via Comunale Napoli 93 è una intera palazzina che ha una infiltrazione dal terrazzo che allaga tutti e 5 gli appartamenti sottostanti. Allora io ero scettico all'atto di affidamento nel momento in cui venne affidata a Napoli Servizi la manutenzione degli alloggi popolari, ero scettico perché non c'era da parte della stessa le capacità, i numeri per affrontare questo tipo di problemi e questa funzione all'interno del comune. Io avrei proposto che venissero creati 10 lotti, o soprattutto i lotti più territoriali coinvolgendo il più possibile anche gli uffici tecnici, però ovviamente ognuno ha il suo modo di intervenire e fare. Io vorrei sapere, nello specifico, quando verranno effettuate queste manutenzioni? Ma soprattutto come verrà fatto fronte a questo comportamento?

Perché, Assessore, le ripeto, vanno, fanno la fotografia e se ne vanno. Noi dobbiamo dare la dimostrazione che la pubblica amministrazione sia efficiente, perché quando la pubblica amministrazione è efficiente e riesce a risolvere i problemi ed andare incontro alle esigenze dei cittadini, gli stessi sono i primi che poi devono essere quando sbagliano devono pagare, quando devono pagare le tasse vanno a pagare, quando non ci sono problemi non ne creano, quando hanno problemi cercano di non crearne. L'amministrazione per essere credibile deve fare il possibile per essere efficiente e noi abbiamo questo compito. Oltre ai casi specifici, io le chiedo: se stiamo facendo qualcosa perché la Napoli Servizi non si continui ad impantanare nelle mille deleghe che gli abbiamo dato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Consigliere, premesso che Napoli Servizi da bilancio e da budget dell'anno 2013 destina complessivamente al patrimonio circa 9 milioni, agli interventi manutentivi circa 2 milioni di euro premesso questo, quindi, giustamente lei rammenta la mancanza di interventi ricordando a me stesso che nell'annualità 2010 il bilancio del comune di Napoli prevedeva per la sola manutenzione ordinaria 10 milioni di euro. Il risultato della situazione attuale è anche quello della mancanza di interventi di manutenzione straordinaria da alcuni anni. Tuttavia, in riferimento ai due interventi che lei documenta, viene riportato come risposta dalla Napoli Servizi che nel primo caso di infiltrazione idriche dal terrazzo dello stabile era stato eseguito tempo addietro un intervento riparativo privatamente, cioè questi inquilini erano intervenuti privatamente. A seguito di ulteriore sopralluogo esperito il 9 gennaio, quindi, parliamo di giovedì scorso, praticamente, non risultavano ulteriori infiltrazioni. Questa è la nota che perviene proprio adesso. Invece, per quello che riguarda l'altra infiltrazione è stato commissionato l'intervento manutentivo, che si vorrà informare in corso di giornata, è una coincidenza, ma era previsto per il giorno 13 gennaio che credo sia oggi, parliamo di via Torricelli Evangelista. Tuttavia, questa dinamica delle infiltrazioni di acqua è la dinamica più importante, ed io credo che sia opportuno intervenire con un programma generalizzato che riguardi innanzitutto le guaine di copertura. Infatti, lei mi insegna, che nella nostra edilizia mettere in sicurezza il tetto, prevenire le condizioni di infiltrazione è il migliore, il più economico intervento che si può oggi realizzare, un miglioramento alla condizione di tanti dentro uno stabile perché da questa infiltrazione vi è causa di malsanità degli ambienti, vi è addirittura pregiudizio di sicurezza e tante altre cose. Motivo per cui l'orientamento dell'amministrazione e dell'Assessorato è quello di prevedere un piano straordinario di queste manutenzioni, utilizzando da subito le dotazioni che il Consiglio Comunale in sede di bilancio e anche grazie all'azione emendativa ha ritenuto conferire al bilancio. Quindi, lei ricorderà che di manutenzioni straordinarie ne erano state previste un milione e mezzo, una cifra non importante devo dire la verità. Al netto di ciò che è stato utilizzato dai nostri competenti uffici per redigere progetti miranti a far cedere i fitti passivi. Noi per poter dismettere un fitto passivo, e qui apro una parentesi, al di là di ciò che dice il Presidente Troncone, esiste una legge per la quale bisogna restituire l'immobile nella condizione in cui è stato a suo tempo conferito, per cui occorrono delle manutenzioni da eseguire finalizzate alla dismissione del bene stesso, ed una parte di questa dotazione è stata impegnata a questo scopo. Per la parte residua, un milione e 100

mila euro rileviamo dopo 21 anni nei quali il comparto del patrimonio del comune di Napoli non aveva compito di progettare sugli immobili a reddito, non so se mi sono spiegato. Nelle regole di ingaggio il comune di Napoli non doveva redigere progetti sugli immobili a reddito, non doveva e non poteva. Di modo che ora che noi interveniamo nell'offrire delle dotazioni economiche, ovviamente abbiamo una difficoltà documentata dall'ufficio stesso che al momento non ha realizzato i progetti di manutenzione straordinaria. Quindi, allo scopo di impegnare le somme, di evitare che queste somme che il Consiglio ha voluto destinare alla manutenzione straordinaria non siano per questo specifico scopo utilizzati, è ragionevole chiedere alla Napoli Servizi di occuparsi anche di questo con una gara, ovviamente, perché parliamo di un importo per il quale tanto la Napoli Servizi quanto il comune di Napoli devono procedere ad un affidamento a seguito di gara. Quindi, il 30 dicembre sono state impegnate le somme nel bilancio comunale e io chiedo una consultazione con la competente commissione consiliare perché ci troviamo in un obbligo, nei 30 giorni successivi al 30 dicembre, o chiediamo all'amministrazione di redigere i progetti, ma l'ufficio ci dice al momento di non esserne in condizione, pur avendo progetti precedenti e volendo proseguire su progetti precedenti, oppure affidiamo questa dotazione con un atto deliberativo alla Napoli Servizi, affinché si realizzino decine e decine di guaine di copertura e aggiungerei io con un meccanismo virtuoso di risparmio sugli oneri di rimozione delle guaine. Altra parentesi. Abbiamo terrazzi della città con guaine che si aggiungono l'una sull'altra, ma in passato si pagavano gli oneri per la rimozione delle guaine ed invece si utilizzavano le guaine di copertura, è una spesa di circa il 40% dell'importo. Allora oggi se vogliamo fare bene e speditamente poniamoci il tema del costo di rimozione della guaina. Io chiederò al Vice Sindaco di attivarsi per una collaborazione con la SIA ed andiamo a prevedere un piano che non sarà la rivoluzione, ma sarà un milione e 100 mila euro speso bene affinché su decine e decine di palazzi comunali, divisi sul territorio, vi sia questa messa in sicurezza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Io sulla questione relativa alla manutenzione ho sempre avuto una posizione molto vicina a questa amministrazione, sono stato uno di quelli che non voleva allora Romeo e continuo ad essere convinto che non andava bene affidare il patrimonio comunale ad un privato che lo gestiva seguendo la logica dell'interesse, del profitto e non dell'interesse della cosa pubblica e del cittadino. Questo a sgombrare il campo, in modo da non avere equivoci alcuno.

Altra cosa però è la gestione che sto vedendo almeno nell'ultimo anno, almeno del patrimonio pubblico, da parte della Napoli Servizi. Sono d'accordo di far collaborare la SIA anche per quanto riguarda la rimozione porterebbe un risparmio, ma sono cose che restano ancora in fase embrionale. Noi abbiamo il dovere di intervenire, non possiamo più perdere altro tempo, altrimenti si innesca quel circuito vizioso, non possiamo intervenire perché il cittadino è intervenuto a spese sue, oltre il danno la beffa, questi non ce la fanno più ad aspettare che interviene il comune intervengono a proprie spese, poi ci va il comune e dice: ma lei ci ha già messo le mani non doveva toccare nulla, no, facciamo il cane che si morde la coda. Dobbiamo intervenire. Io molte volte riesco ad intervenire senza neppure chiamare la manutenzione della Napoli Servizi coinvolgendo a Pianura l'autoparco e riesco a farlo, ed invito anche l'Assessore ottimizziamo le risorse.

Noi abbiamo operai, lo ripeterò all'infinito, quelli dell'autoparco di Pianura, che riescono a fare anche la manutenzione nelle scuole e non ti dico, Assessore, quanto volte riesco a coinvolgerci per risolvere i problemi che dovrebbe risolvere Napoli Servizi o altri uffici. Io mi auguro che la questione di Di Fraia nello specifico sia risolta, mi auguro, di non dover rifare, mi auguro che a breve si proceda, chiaramente dobbiamo aspettare il bel tempo perché farlo oggi significherebbe essere stupidi per la posa in opera di guaina impermeabilizzante sugli stabili in questione, ma mi auguro che venga fatto. Però io non voglio porre limiti né alla buona fede né all'operato dell'Assessorato, ma mi auguro che nell'arco di due o tre mesi questi problemi comincino a vedere una soluzione nell'interesse generale. Grazie.

ASSESSORE FUCITO: Consigliere, visto che il Presidente a quest'ora è generoso a concedere tempi di intervento e repliche non è una replica alla replica, voglio solo ricordare all'aula, al verbale ed a lei stesso che quest'anno per la prima volta nel bilancio abbiamo previsto piccole dotazioni per i dispositivi di sicurezza per le squadre di intervento proprio per l'autoparco, perché io sono d'accordo con lei nel ritenere una grande risorsa 200 persone che possono offrire un contributo produttivo. Aumentare le dotazioni sicuramente potrebbe costituire una grande potenzialità per affrontare in tempo di crisi nel quale tempo intendiamo conferire dignità e efficienza al lavoro la lievitazione della utilità di un comparto interno pur abbandonato per lunghi anni, perché per lunghi anni ci si è dimenticati di questi lavoratori.

PRESIDENTE PASQUINO: Interroga il Consigliere Nonno sull'impianto, sulla illuminazione pubblica in via Torciolano e via Paolo Uccello. Risponde il Vice Sindaco Sodano.

CONSIGLIERE NONNO: Sono due strade comunali che da anni non hanno la pubblica illuminazione. Io ho fatto questo question time che riguarda soprattutto via Torciolano per una serie di problematiche che mi auguro l'Assessore conosca, altrimenti durante il corso della replica, voglio sentire prima cosa ci dirà l'Assessore in materia e poi porto a conoscenza le mie informazioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Vice Sindaco.

ASSESSORE SODANO: Grazie Consigliere. Le strade le conosco, del resto il Consigliere Nonno le aveva sollecitate non attraverso una interrogazione ma negli incontri avuti, l'ing. Salzano mi scrive in questa nota che poi le lascio, che in realtà con delibera di Giunta Comunale del 18 agosto abbiamo riconosciuto la pubblica utilità, questo è il primo passo per poterli inserire nel piano triennale. Ora, non è possibile intervenire immediatamente perché nell'affidamento con l'azienda che gestisce la pubblica illuminazione con la città sono previsti interventi di ammodernamento e riqualificazione della rete esistente. Essendo solamente agosto del 2013 avvenuto il riconoscimento dell'uso pubblico di via Torciolano e via Paolo Uccello, ora bisogna inserirlo nella nuova programmazione degli interventi e ci sono diverse strade che hanno le stesse caratteristiche che siano le zone di espansione, alcune fatte in modo regolare, altre con una crescita non regolamentare del nostro territorio. Ora, siccome se ne

riconosce l'importanza e la validità per la presenza di molte abitazioni in quell'area, è tra le prime strade che verranno inserite nel piano di nuovi impianti di illuminazione insieme ad alcune strade della zona orientale di Napoli dove ugualmente abbiamo le stesse sofferenze che vengono segnalate. Quindi bisogna attendere ora di inserirle nel nuovo piano triennale delle opere.

CONSIGLIERE NONNO: Solo per sapere che tempi avremo per inserirle nel piano triennale.

ASSESSORE SODANO: Io penso che questa la dovremmo inserire adesso nella nuova programmazione che facciamo 2014.

CONSIGLIERE NONNO: Speriamo bene, ci ho messo un anno per fare questa delibera, praticamente l'abbiamo preparata noi questa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare di vedere in aula il Consigliere Moretto è l'ultima interrogazione. Lei rinuncia? Procediamo all'appello.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.

| | | |
|-------------|--------------------|----------|
| SINDACO | de MAGISTRIS Luigi | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | ADDIO Gennaro | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | ATTANASIO Carmine | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | BEATRICE Amalia | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | BORRIELLO Antonio | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | BORRIELLO Ciro | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | CAIAZZO Teresa | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | CAPASSO Elpidio | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | CASTIELLO Gennaro | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | COCCIA Elena | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | CROCETTA Antonio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Aniello | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Gennaro | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ESPOSITO Luigi | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | FELLICO Antonio | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | FIOLA Ciro | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | FORMISANO Giovanni | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | FREZZA Fulvio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | GALLOTTO Vincenzo | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | GRIMALDI Amodio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | GUANGI Salvatore | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | IANNELLO Carlo | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | IZZI Elio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | LANZOTTI Stanislao | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | LEBRO David | PRESENTE |

| | | |
|-------------|--------------------|----------|
| CONSIGLIERE | LETTIERI Giovanni | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | LORENZI Maria | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | LUONGO Antonio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | MADONNA Salvatore | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MANSUETO Marco | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MARINO Simonetta | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | MAURINO Arnaldo | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MOLISSO Simona | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MORETTO Vincenzo | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | MUNDO Gabriele | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | NONNO Marco | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | PACE Salvatore | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | PALMIERI Domenico | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | PASQUINO Raimondo | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | RINALDI Pietro | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | RUSSO Marco | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | SANTORO Andrea | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | SCHIANO Carmine | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | SGAMBATI Carmine | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | TRONCONE Gaetano | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | VARRIALE Vincenzo | ASSENTE |
| CONSIGLIERE | VASQUEZ Vittorio | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | VERNETTI Francesco | PRESENTE |
| CONSIGLIERE | ZIMBALDI Luigi | PRESENTE |

PRESENTI n. 24

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 24 su 49, la seduta non è valida, però vorrei chiedere al Consiglio di fare la commemorazione del Prof Graziani, c'è la famiglia, vi chiedo questa eccezione. Do la parola al Consigliere Iannello, per ricordare l'illustre nostro concittadino prof. Graziani.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, ringrazio e saluto la famiglia del prof. Graziani che è qui presente. Augusto Graziani è stato uno dei più grandi economisti del '900, internazionalmente conosciuto, professore dell'Università di Napoli e dal 1989 della Sapienza di Roma, accademico dei Lincei. Cito solo, tra i tantissimi suoi scritti che sono stati letti e discussi nelle accademie internazionali, che ha formato generazioni di economisti e rappresentato un avanzamento negli studi economici, "La Teoria del Circuito Monetario" pubblicato dalla Cambridge University Press con il titolo "The Monetary Theory of Production". È una delle grandi contraddizioni del Mezzogiorno, in particolare della nostra città, quella di avere uomini di profonda cultura il cui valore affermato a livello internazionale, eppure di soffrire sempre per un contesto sociale refrattario e per una asfittica vita pubblica, proprio perché non si riesce a trarre la dovuta lezione da queste grandi personalità, che generosamente, sempre nell'assoluto disinteresse personale, indicano per tempo non solo gli errori, ma anche quale sia la via maestra da seguire. Basterebbe solo la lettura dei titoli apparsi in questi giorni sui

principali quotidiani per avere il senso della personalità di Graziani, perché si possono trarre i tratti salienti dell'uomo e non solo dello studioso. Economista del dissenso; maestro del pensiero libero; Graziani: il rigore della critica al pensiero dominante; pensieri liberi, scrive da ultimo Paolo Macrì, ricordando assieme a Graziani lo storico Aurelio Lepre, anch'egli scomparso in questi giorni verso cui pure va il ricordo e la gratitudini di questo Consiglio.

Graziani era profondamente legato alla cultura e alla tradizione ebraica. I suoi allievi dell'Accademia e i suoi amici lo ricordano come un uomo dal carattere fermo, di intelligenza viva, brillante ed immediato nella polemica, dotato di profonda cultura umanistica, amante della musica, di animo gentile e con un forte afflato umano nelle relazioni personali, nemico dei maggiori mali del nostro tempo: il narcisismo e l'individualismo, assolutamente non conformista. È sempre stato avverso al pensiero unico e alla subordinazione della scienza al potere politico, non ha mai ceduto alle proprie posizioni per opportunismo, un uomo che perseguiva con determinazione le sue idee, senza mai farsi sedurre dalle lusinghe del potere. Mite e disponibile con gli ultimi, generoso sempre attento ai giovani. Si racconta che il suo mandato ai suoi colleghi più stretti dell'Accademia fosse di fare attenzione ai giovani.

Un uomo profondamente onesto, rispettoso verso tutti, verso i colleghi e gli studenti, come verso la famiglia, sempre pronto ad ascoltare ed incapace di sentimenti negativi, un uomo superiore insomma. Tagliente contro la protervia dei potenti piccoli e grandi, ma sempre disponibile con tutti.

Gli allievi ricordano le ore profuse dal professore Graziani, quando da perfetti sconosciuti, semplici studenti, gli sottoponevano i loro lavori, accolti anche tra le mura domestiche, trattati come pari, con discussione sui loro lavori che duravano ore.

Si è speso per la cultura, per la libertà della ricerca scientifica per dar spazio ai giovani e per creare una scuola autorevole riconosciuta in Italia e all'Estero. Strenuo combattente per la garanzia della libertà della ricerca in campo economico, ha sempre apprezzato la dialettica, la polemica scientifica, perché riconosceva il ruolo del pluralismo, in quanto riteneva che lo statuto epistemologico richiedesse una dialettica continua e il confronto tra posizioni diverse.

La dimostrazione della sua impostazione pluralista e liberale è data dalla diversità della posizioni culturali che hanno assunto i suoi numerosi ed oramai autorevoli allievi che hanno intrapreso percorsi diversi. Aveva lavorato con la rivista Nord e Sud di Francesco Compagna, collaborato con Manlio Rossi-Doria nella creazione del centro di ricerche economiche di Agraria ai Portici che successivamente Graziani trasformò in una scuola superiore di economia. È stato tra i principali protagonisti della riflessione economica politica sul Mezzogiorno d'Italia, rivendicando l'attualità del pensiero meridionalista classico, negli anni in cui i riferimenti al Mezzogiorno venivano addirittura espunti dal testo della costituzione repubblicana. Al contrario di quanto faceva il conformismo dominante, Graziani aveva compreso che la questione meridionale era più attuale che mai, e che il dualismo era destinato non a ridursi, ma addirittura a ripresentarsi su scala allargata, ossia nel continente europeo a causa delle politiche di rigore e austerità proiettando la questione meridionale al di fuori dei confini statali, sullo scenario europeo generando una "mezzogiornificazione" delle economie periferiche dell'Europa.

Sulla società meridionale ha scritto pagine severe ancora attualissime, scriveva nel 1985: "Oggi per le regioni del Sud l'unica intenzione palese è quella di conservare flussi di

spesa pubblica allo scopo di somministrare sussidi e di rafforzare sistemi di controllo clientelare”. Scriveva nel 1990: ”Mezzogiorno produttivo in declino, Mezzogiorno sussidiato in aumento”. Ancora nel 1990: “Come in ogni economia in cui la colonna portante è costituita dalla spesa pubblica, la classe dirigente è formata solo in parte da imprenditori, mentre per la parte dominante è costituita da responsabili politici, alti amministratori, uomini di partito tutti del pari scarsamente interessati alla nascita di un settore produttivo che rappresenterebbe una seria minaccia al potere di cui attualmente godono. Accanto a costoro si colloca una cintura di professionisti la cui attività ruota ugualmente intorno ai flussi di spesa governativa e all’ecuzione delle opere pubbliche. La classe lavoratrice è prevalentemente dispersa ed occupata in attività precarie, mentre la massa dei disoccupati fornisce facile terreno di reclutamento per la malavita, le attività criminali e il commercio della droga, nonché altrettanto fecondo terreno di struttura clientelare e di organizzazione elettorale”.

È stato il primo economista italiano in anni di euro entusiasmo a sottolineare che i vincoli della finanza pubblica e le politiche di rigore avrebbero avuto un effetto depressivo e messo a rischio la stessa tenuta del progetto comunitario. Emblematico il suo editoriale apparso sul Manifesto nell'anno 1998, dal titolo "La soffocante austerità della Germania", che il Manifesto ha voluto opportunamente ripubblicare proprio in questi giorni. In questo editoriale troviamo parole profetiche, scriveva Graziani: “Una ferma opposizione alle richieste tedesche era tanto più doverosa in quanto non aveva alcun bisogno di essere avanzata in nome dei pensionati, dei sussidiati o degli assistenti e la struttura produttiva del paese che è la struttura produttiva del paese che richiede una ripresa della spesa corrente per le infrastrutture, strade, per manutenzione, ferrovie, per espansione nuovi centrali elettriche, i lavoratori italiani hanno dato prova di sopportare in silenzio sacrifici in una misura che pochi avrebbero previsto ma il deperimento delle strutture materiali non ammette tregua e inciderà sulla capacità produttiva del paese per molti anni. La conseguenza della sua lucidità fu l’isolamento occorreva zittirlo questo economista che diceva realmente come stessero le cose. Come è stato ricordato dalla stampa cittadina rimasero inascoltate le sue critiche alle modalità fondative dell’Unione Europea, alla propensione recensiva insita nei criteri di convergenza di Maastricht, alla conduzione della banca centrale europea e alla scarsa propensione germanica da fare da locomotiva dello sviluppo continentale.

Aveva compreso in tempo utile i danni che avrebbero condotto le politiche di privatizzazione, era la metà degli anni ‘90, aveva sostenuto pubblicamente la contrarietà al referendum alla abolizione della Golden Share, referendum frutto del pensiero unico dominante, ossia del fondamentalismo del mercato.

Negli anni ‘96, ‘94 è stato senatore del Partito Democratico della Sinistra. Anche nello svolgimento di questa funzione, non si piegò mai al conformismo non potendo rinunciare ad esercitare il proprio pensiero critico. Era infatti scettico non soltanto sulla svolta della Bolognina, perché le sue posizioni non erano influenzate da pregiudizi di carattere ideologico, ma perché già allora a lui quel partito pareva stesse diventando un contenitore che pretendeva di tenere tutto insieme, perdendo così la sua identità, perché non riconosceva nel lavoro subordinato l’interesse prevalente da tutelare a partire dal quale occorreva poi allargare il consenso a più ampi strati sociali.

Le cose in Italia e in Europa sono andate proprio come Graziani aveva previsto, insomma, come è stato definito uno dei numerosi articoli pubblicati dopo la sua

scomparsa, da un lato un uomo di altri tempi nei modi, nel carattere, nella gentilezza d'animo, nel rigore morale, ma dall'altro lato un uomo del futuro per le sue posizioni culturali. Anche questo rende il suo contributo unico. Accade raramente infatti di riuscire a prevedere quanto sarebbe poi effettivamente accaduto con una tale lucidità e di avere il coraggio di denunciarlo per tempo anche in opposizione al pensiero dominante.

Augusto Graziani ha sempre voluto vivere a Napoli, nonostante fosse andato ad insegnare a Roma, segno che ancora nutriva un profondo legame con la nostra città. E' stato generoso con una città che non è stata generosa con lui. Anche di questo la città gli deve essere riconoscente. Una città che, come ha scritto Paolo Macrì, è sorda ed indifferente nei confronti delle sue esperienze migliori, una città sempre meno in grado di digerire gli intellettuali fuori dal coro, una città insomma che non è più, come ricorda sempre Macrì, quella di Compagna, Rossi Doria e Chiaromonte. Perché questo discorso non assuma un tono meramente celebrativo e retorico che non sarebbe conforme né all'estrema sobrietà del carattere unita all'eleganza del tratto umano. Concludo esortando me stesso e la città a seguire l'esempio del nostro concittadino Graziani: quello di svolgere sempre un ruolo critico nei confronti dei potenti di turno, di essere umili e disponibili nei confronti degli ultimi. La lezione di Augusto Graziani è viva, spetta agli uomini coraggiosi portarla avanti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo al Consiglio un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.